

"BUONGIORNO, PATENTE E DOCUMENTO UNICO..."

Dal 30 giugno potremmo sentirci dire così al più classico dei controlli delle Forze dell'Ordine, perché è prevista l'entrata in vigore del Documento Unico di Circolazione. Aniasa sottolinea la necessità di un confronto con i vari stakeholder interessati per risolvere le ripercussioni e le criticità

di Pietro Teofilatto

Le grandi rivoluzioni, si sa, richiedono tempo, la vera digitalizzazione della PA italiana forse di più. Ed è per dare un'accelerazione alla macchina dello Stato che Draghi ha chiamato un super esperto come Vittorio Colao per guidare la transizione digitale e portare "a risultato" in concomitanza del Next Generation EU i vari progetti da troppo tempo solo in discussione. E l'automotive, che ha già attivato da tempo al suo interno la rivoluzione digitale, chiede che anche la Pubblica Amministrazione innovi, semplifichi, che dia servizi in linea con le esigenze di imprese e di cittadini.

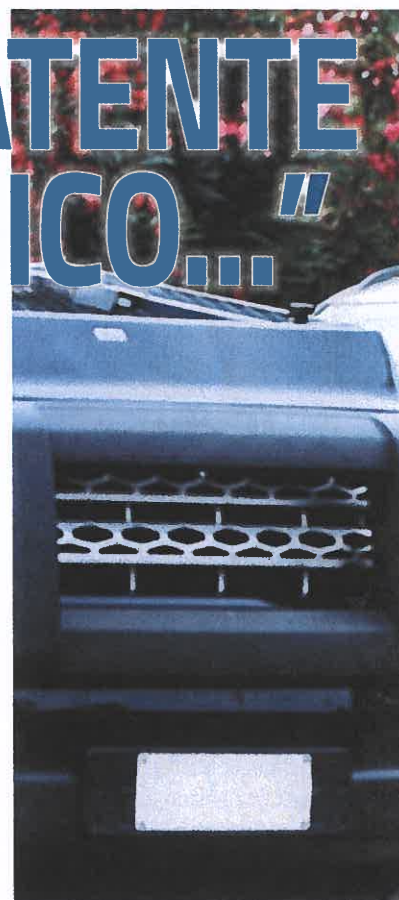
IL DOCUMENTO UNICO

Sulla base di questi principi, Aniasa ha partecipato alle audizioni indette a metà aprile dalla 8ª Commissione Lavori Pubblici del Senato sul DL Trasporti, offrendo piena collaborazione per risolvere con le PA

questioni con rilevanti ricadute sulla collettività. Il tema principale è stato il Documento Unico di Circolazione e Proprietà.

Previsto con la Riforma Madia per la digitalizzazione delle PA del 2015 e per recepire la normativa europea sulla burocrazia automotive, quest'ultimo rappresenta una grande innovazione per il mondo dell'auto, abituato da sempre per le operazioni di acquisto e vendita di veicoli a far riferimento a due documenti e a due uffici diversi: il libretto di circolazione (emesso dalla Motorizzazione) e il certificato di proprietà (emesso dall'ACI). Che ora diventano un unico attestato. Vediamo in breve cosa è previsto. Con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare le pratiche amministrative, da sempre gestite separatamente, i due enti preposti, l'Archivio Nazionale dei Veicoli e il Pubblico Registro Automobilistico, da tempo si interfacciano e cooperano.

Il frutto di questa auspicata ottimizzazione è proprio il DUC, che sarà rilasciato dalla Motorizzazione, responsabile dei dati tecnico-amministrativi dei veicoli, mentre l'ACI sarà responsabile per i dati relativi alla proprietà e, più in generale, per i dati sulla situazione giuridico-patrimoniale dei veicoli stessi. Il



tutto in un processo digitalizzato al 100%, con una dematerializzazione dei fascicoli cartacei e con una, inizialmente proclamata, riduzione dei costi. Ci si sarebbe aspettato anche un archivio unico: non ci sarà, invece, a breve il passaggio verso un'Agenzia per il trasporto stradale, un'unica interfaccia per gli automobilisti.

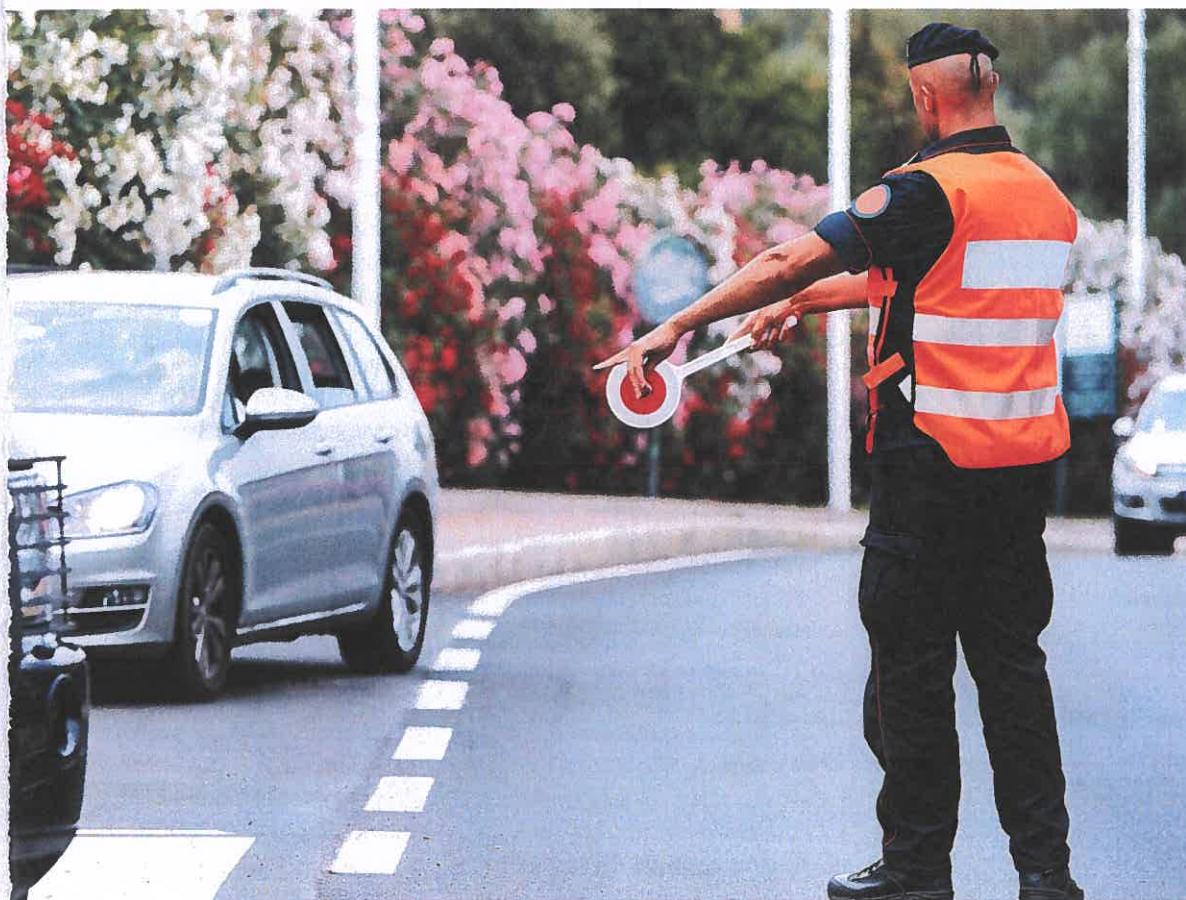
PROROGHE E PROBLEMI

Ma il percorso di una riforma è sempre tortuoso. Previsto dal d.lgs. n. 98 del 2017, il DUC sarebbe dovuto entrare in vigore nel 2018, poi nel 2019, ed infine è entrato in vigore, solo ufficialmente, nel 2020. Anno in cui difficoltà tecniche, rese più complesse dai problemi conseguenti al Coronavirus, ne hanno rallentato le varie fasi di attuazione. Tant'è che la completa operatività è stata via via rinviata fino al 30 giugno 2021 proprio con il recente DL Trasporti,

I numeri del mercato nazionale

Prime iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica	2.000.000
Passaggi di proprietà di autovetture	5.500.000
Passaggi di proprietà di furgoni	600.000
Passaggi di proprietà di motocicli	600.000
Radiazioni di autovetture	1.500.000
Altre formalità	500.000

Fonte: ACI-Motorizzazione



targato 1° aprile. Il Ministro Giovannini ha infatti dovuto accogliere le richieste delle associazioni automotive di disporre di più tempo. Infatti, seppure in fase di progressivo consolidamento e nonostante l'impegno delle Amministrazioni (Motorizzazione e ACI/PRA) e degli Sportelli Telematici dell'Automobilista, il sistema necessita ancora di implementazioni informatiche e test di tenuta.

Quindi il DUC è sì ufficiale, ma non è ancora pienamente operativo per le flotte e il sistema deve essere meglio sperimentato.

LE PREOCCUPAZIONI DEL NOLEGGIO

Aniasa ha evidenziato alla Commissione che il noleggio sviluppa quasi 1,1 milioni di pratiche automobilistiche all'anno tra acquisti - anche in leasing finanziario - contratti di buy

back, passaggi di proprietà, con singoli atti spesso superiori al centinaio di unità: una differenza sostanziale con il singolo cittadino, generalmente interessato ad un solo veicolo. Nella fase di sperimentazione obbligatoria degli ultimi mesi il settore ha riscontrato serie problematiche. Innanzitutto la gestione delle immatricolazioni per il fine mese. Sappiamo tutti perché e come nei tre giorni finali si concentra il 30% dei volumi mensili: un'importanza strategica per l'intero mercato (società di noleggio, case auto, concessionari, società di consulenza), interessato, nei giorni di picco e prima della pandemia, ad immatricolare in poche ore dai 30 ai 40mila veicoli. Le nuove procedure del DUC non permettono ancora una gestione certa di questi ingenti volumi. Non è ancora garantito il completamento di una pratica nei tempi della precedente procedura e il

rischio di un mancato raggiungimento degli obiettivi di immatricolazione è elevato e reale.

Il nuovo sistema richiede poi l'esecuzione di diverse, successive operazioni (ben 21), che prevedono, pur con la digitalizzazione dei documenti e delle firme, l'intervento manuale da parte degli operatori in diversi



Pietro Teofilatto, Aniasa

NORMATIVE

Quanto costa immatricolare un'auto (€)

Emolumenti ACI	27,00
Diritti Dipartimento Trasporti Terrestri	10,70
Imposta di bollo per l'iscrizione al PRA	32,00
Imposta di bollo per il rilascio del DU	16,00
Marca da Bollo virtuale	16,00
Spese postali	7,12
PAGO PA su Marca da Bollo	2,50
PAGO PA su Pagamento Pratica	2,50
Acquisto targa	41,78
Imposta provinciale di Trascrizione (a seconda del veicolo e della provincia di residenza)*	196,00 (media)

* Ogni Provincia può aumentare fino al 30% l'importo base fissato per legge in 150,81 € per le auto di potenza fino a 53 kW e in 3.5119 euro/kW per quelle di potenza superiore.

I numeri del noleggio

Immatricolazioni	530.000
Cessioni usato	300.000
Operazioni di buy-back	200.000
Operazioni di leasing finanziario	50.000
Esportazioni	30.000

Fonte: ACI-Motorizzazione

apparatî ed in modo asincrono. Qui il rischio è che un errore o un'anomalia di sistema causi il blocco/rallentamento di tutte le pratiche, con l'annullamento delle attività effettuate. Considerando che nella "gestione cumulativa", quando cioè l'azienda di noleggio procede all'acquisto o alla vendita di numerosi veicoli con una singola operazione, le attività di immatricolazione sono effettuate per ciascun veicolo, si rischia un allungamento dei tempi di lavorazione, un potenziale aumento

La transizione al DUC è un cambiamento di forte portata per il comparto dell'auto, perché semplifica e velocizza i procedimenti di immatricolazione

dei costi e, purtroppo, anche una dilazione dei tempi di risposta alla clientela.

PROPOSTE MIGLIORATIVE

La transizione al DUC è un cambiamento di forte portata per il comparto dell'auto, perché semplifica e velocizza i procedimenti di immatricolazione. C'è però un "ma". Il periodo di sperimentazione è stato troppo breve e occorre una fase transitoria più lunga, per evitare rischi di stop che porterebbero a maggiori costi, l'esatto contrario delle intenzioni legislative. Il fatto è che le difficoltà tecniche nel far dialogare on-line i sistemi

gestionali della Motorizzazione e del PRA appaiono ancora da superare "in ragione della complessità dei procedimenti amministrativi". Gradualmente si attenueranno i problemi della pandemia, l'automotive si riprenderà e se già oggi, con un mercato sottomesso, si verificano pesanti rallentamenti, bisogna attrezzarsi per quando i volumi torneranno normali. Prima di dare il via finale le problematiche tecniche devono essere pienamente risolte.

Aniasa ha evidenziato alla Commissione la necessità di riattivare il Comitato Tecnico Permanente - con i vari stakeholder interessati, Ministero, ACI Informatica, associazioni automotive - per semplificare l'iter di lavorazione del DUC, utilizzando proficuamente la proroga concessa dal DL Trasporti.

Un'attività attentamente seguita dagli uffici del ministro Colao, che ad inizio aprile ha chiamato a dirigere il Dipartimento per la Trasformazione digitale Mauro Minenna, l'attuale direttore generale di ACI Informatica. Un forte segnale di come la rivoluzione digitale e il 5G alle porte possano essere nuova linfa per l'automotive nel contesto del Recovery Plan italiano.

Le caratteristiche del Documento Unico

Il Documento Unico ha lo stesso aspetto della vecchia carta di circolazione, è previsto solo le per auto di nuova immatricolazione, per i passaggi di proprietà e per gli aggiornamenti della carta di circolazione. Riporta alcuni dati del certificato di proprietà cartaceo, già soppresso e ora presente in digitale solo nell'archivio del PRA. Quindi nei controlli su strada il DUC sarà sempre da esibire, con la possibilità per i driver dei veicoli a noleggio di presentare anche la fotocopia autenticata, come da articolo 180, 4° comma del Codice della Strada.

Per le nuove immatricolazioni, a partire da quest'anno il DUC riporterà al punto V.7 il valore dell'emissione di CO2, rilevata secondo il protocollo WLTP: riferimento fondamentale per i Fleet Manager per gestire la normativa sul fringe benefit dell'auto aziendale, che proprio da gennaio scorso prevede un ingiusto e non lieve aumento.